

OASI della GIOIA
COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI

Avviamo

costo



**VOGLIA DI CRESCERE
Insieme**

VOGLIA DI CRESCERE

A volte ci viene la domanda: "Ma i nostri giovani hanno ancora voglia di crescere?". Notiamo infatti che la maggior parte di loro vogliono "tutto e subito", scansano la fatica, il sacrificio, optano con disinvoltura per il più facile... giustificano la loro pigrizia come un diritto... e poi inevitabilmente si ritrovano ad affrontare la vita con incertezza ed addirittura paura... **Perché?** La nostra adolescenza e giovinezza non sono state così. Noi sentivamo nel cuore il senso della "conquista", la gioia di raggiungere degli obiettivi, dei traguardi, la gioia di fare i nostri piccoli, grandi passi. Ma perché oggi tanti giovani sono così rinunciatari? Non sono più giovani, sono già vecchi! **Noi li abbiamo cresciuti così!** Noi abbiamo dato loro "tutto e troppo", "tutto subito". Noi non abbiamo più insegnato loro a meritarsi le cose, a guadagnarsi il pane, a conquistarsi ciò che a loro piace. Li abbiamo abituati ad avere le cose senza sacrificio... a buon mercato; li abbiamo abituati a non sporcarsi le mani, creandogli la convinzione che tanto le cose arrivano sempre e comunque... basta un po' di broncio, oppure un po' di insistenza o un po' di prepotenza... E questo in loro è diventato un costante atteggiamento d'animo, un criterio d'azione, uno stile di vita.

Forse non ci siamo accorti che pian piano li abbiamo rovinati.

Lavoriamo tutto il giorno, siamo con loro solo la sera... perché rovinare quei pochi momenti che stiamo insieme con proibizioni, correzioni o richieste scomode per noi e per loro? E' più facile anche per noi lasciar perdere, giustificando i loro egoismi con il fatto che sono piccoli, immaturi ed altre scuse di vario tipo. Ci dimentichiamo invece che comprendono, che assorbono tutto, che l'albero va raddrizzato da piccolo e non da grande... e pian piano perdiamo la partita. Poi quando arriva l'adolescenza, con l'età critica della crisi di autoaffermazione, perdiamo il controllo della situazione perché i nostri figli, che hanno sempre vinto in precedenza non capiscono perché poi dovrebbero dare ascolto e lasciarsi guidare in quei momenti delicati, dal momento che hanno sempre fatto quello che hanno voluto fino ad allora. La gestione del rapporto si complica, s'ingrandisce e succede il patatrak! Invece di lasciarsi guidare dai genitori o da figure significative e impegnative, continuano a scegliere la strada più facile, vanno dietro agli amici che li illudono e li portano non solo al disimpegno, all'inconcludenza, alla dispersione, ma sovente alla rovina, da cui poi risulta difficile risalire. Ma i prodromi, le premesse e le cause di tali conclusioni, le abbiamo messe o permesse noi... e poi ne viviamo tristemente le conseguenze.

Cosa fare? Ritornare agli antichi metodi di imposizione che molti di noi hanno vissuto, oggi inconcepibili e ormai fuori moda?

Senz'altro no. **E allora che strada prendere?**

Per rispondere chiaro a tale domanda proponiamo **tre obiettivi:**

Primo - Parlare e testimoniare la fede e i valori in cui crediamo con uno stile di vita limpido e senza compromessi. *La nostra vita parla più delle nostre parole.* E se qualche volta la debolezza umana vacilla è fondamentale saper riconoscere i nostri errori di fronte ai figli, riaffermando e riscegliendo con forza i valori in cui crediamo. E il nostro stile di vita che, vissuto con costanza trascina tutta la famiglia in una impostazione di vita ispirata ai valori veri, che portano frutto sia nella realizzazione umana, sia nella crescita della fede.

Secondo - Fare la scelta di una *fermezza educativa costante*, che aiuta a discernere il bene e il male e insegna a scegliere il bene; che dà con chiarezza il senso del limite e non solo afferma i principi ed i valori, ma li incarna con convinzione, senza compromessi e li fa incarnare in famiglia, evidenziando il male che ne consegue ogni volta che andiamo fuori strada e il bene di cui godiamo camminando nella retta via. Saper dire dei "no" per arrivare a dire dei "si"; saper insegnare a rinunciare per poi ottenere molto di più; saper far capire il frutto che consegue da ogni nostro sacrificio affrontato per amore e con amore; saper far entrare i nostri figli nella legge del seme di grano, che muore per produrre frutto.

Terzo - Scegliere il nostro atteggiamento nell'educare: non inquietudine nervosa, ma fermezza; non sproloqui, ma chiarezza; non tensione ansiosa, ma atteggiamento di dono che genera serenità anche nei momenti in cui dobbiamo chiedere, correggere, dire di no... e far capire che anche quel "no" è un dono d'amore, è un costruire la loro vita. Saper restare calmi anche quando il giovane non capisce che è per il suo bene; saper aspettare senza cedere, saper chiedere senza aver fretta di ottenere tutto e subito. E' un equilibrio che ci viene dato dallo Spirito Santo, se ci apriamo all'Amore soprannaturale che unisce noi ai nostri figli e realizza un'unità che supera il rapporto di sangue. E' più facile sperimentarlo che descriverlo. Insieme chiediamo a Maria la grazia di farne esperienza viva e personale!

Padre Sergio, Teresina e Comunità

EDITORIALE

Carissimi,

quest'anno, il nostro giornalino ha avuto notevoli ritardi. Ha influito anche il cambio delle tariffe postali, che ci ha costretti a cercare nuovi percorsi. Ma, nonostante i ritardi, non ci fermiamo. Con l'aiuto di Dio e la protezione della Madonna continuiamo a dare la nostra vita per la realizzazione di questo progetto di Maria; pure in mezzo a mille difficoltà sentiamo la sua mano materna che ci guida e ci conduce nella lotta giornaliera per convertirci all'Amore e per portare questo Amore a tanti che ancora non lo conoscono e non lo vivono, soprattutto ai giovani che sono oggi i più dimenticati, i più illusi, i più strumentalizzati.

Siamo ormai vicini al Santo Natale. Gesù che viene chiama tutti noi che Lo abbiamo conosciuto e accolto a portare il Suo amore e la Sua Pace a tanti fratelli, da una parte assordati dal rumore del mondo e vittime delle sue attrattive, dall'altra parte anelanti - anche inconsciamente - alla pace, alla serenità e alla gioia vera. Noi oggi siamo chiamati a essere quegli angeli che annunciano nuovamente al mondo: "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e Pace in terra agli uomini che Dio ama".

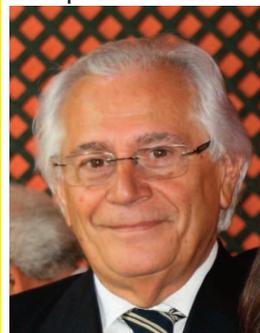
**AUGURI DI CUORE
A TUTTI !**



PERSONE SCELTE DA... MARIA

Ma c'è ancora un'altra storia che vogliamo condividere con voi; non si tratta però di fiori d'arancio, ma anche in questa vicenda riconosciamo la mano di Maria che ci guida a realizzare i Suoi progetti.

Era il 5 febbraio 1998. Durante il pranzo con Padre Pablo (parroco al tempo delle lacrimazioni della Madonnina) abbiamo parlato del progetto che la Madonna mi aveva messo in cuore e io ho espresso la necessità che avevo di trovare un architetto che realizzasse il progetto globale degli edifici necessari alla Comunità Mariana Missione Giovani che cominciava a nascere intorno a noi. Dopo il pranzo, mentre io sbattevo la tovaglia fuori dalla porta della cucina che dava sul cortile, mi disse: "lo conosco l'architetto che fa per te; è un architetto di Milano, che è stato toccato dalla Madonna a Medjugorje dove ha progettato la casa della Comunità Cenacolo, fondata da Sr. Elvira; è già stato qui alla Madonnina qualche tempo dopo le lacrimazioni e ha avuto anche dei segni particolari; senz'altro sarà contento di fare questo progetto per un'opera mariana come la tua". Detto



Arch. Donato Colombini

fatto, prendiamo il telefono e gli telefoniamo spiegando all'architetto Donato Colombini il progetto e chiedendo la sua opera.

Egli affermò subito la sua disponibilità a fare gratuitamente il progetto e ci disse che sarebbe venuto giù da Milano a vedere le varie cose di persona. Infatti il 26 febbraio venne alla Madonnina, ci siamo recati al terreno dove doveva sorgere la Comunità e gli ho presentato uno schizzo fatto da me di come pensavo potessero, in linea di massima, essere disposti gli edifici per i giovani, per le giovani, per le attività comuni e per le famiglie. Il giorno dopo, l'Architetto partiva per Milano e noi dovevamo partire per Medjugorje: così diede a me e Teresina un passaggio fino al distributore della tangenziale di Milano, dove venne a prenderci Paolo di Bergamo, col quale abbiamo poi proseguito per Marcon da Luigino e Zita, dove abbiamo dormito e il mattino dopo siamo partiti per Medjugorje.

Sono poi passato a Milano il 16 maggio e l'Architetto mi fece vedere il progetto quasi terminato e ai primi di luglio, ce lo portò, ormai completato, alla Madonnina; a Lei lo abbiamo affidato davanti alla sua statua nella chiesetta e poi siamo andati a presentarlo al Vescovo mons. Grillo, il quale ci ha dato la sua approvazione e benedizione.

Di questo progetto abbiamo potuto cominciare subito a realizzare un

edificio di 200 metri quadri (quanto permetteva la destinazione agricola del terreno), cioè la costruzione attuale.

Nel 1999 abbiamo presentato al Comune di Civitavecchia tutto il progetto chiedendo la variazione di destinazione urbanistica e l'approvazione nella sua globalità, poi nel 2004 alla Regione Lazio, dalla quale il 7 ottobre 2009 (festa della Madonna del Rosario) è stato approvato definitivamente con la firma del Presidente della Regione e il 3 novembre ha avuto la ratifica finale dal Consiglio Comunale di Civitavecchia con voto unanime. Attualmente sono in corso i lavori per realizzare la quota zero (premessa necessaria per poter mettere sullo stesso piano tutti gli edifici del progetto) e stiamo per iniziare il progetto delle casette per le famiglie, di cui abbiamo urgente necessità.

La Madonna è Madre: lasciarsi condurre da Lei è una sorprendente e meravigliosa avventura... E' Lei che mette sulla nostra strada le persone giuste, da Lei scelte... Non mancano neppure le prove, ma la tenerezza del Suo Amore si fa sempre presente e rende possibile ciò che agli occhi umani sembra impossibile.

Padre Sergio

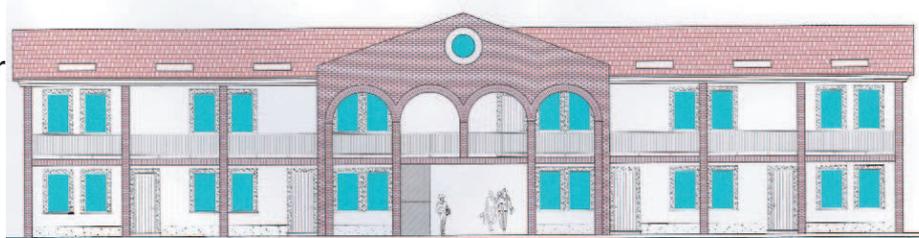
Il progetto delle "Casette" si sta realizzando

Siamo lieti di presentarvi il progetto del primo edificio del "Villaggio delle famiglie", progettato dal nostro Architetto DONATO COLOMBINI di Milano (di cui abbiamo parlato sopra).

Stiamo iniziando i lavori di scavo per le fondamenta; la costruzione è affidata alla Ditta PRO.GE.CO.

di Alessandro Fumini di Civitavecchia e la direzione dei lavori è guidata dall'Architetto Mario Giuliani.

E' un atto di fede nella Provvidenza Divina e ringraziamo in anticipo coloro che vorranno farsi strumenti della Madonna con il loro aiuto e il loro contributo.



Trasformati dall'Amore

Oasi 8-15 agosto: Campo Giovani

Dall'8 al 15 agosto, all'Oasi della Gioia abbiamo vissuto il Campo Giovani.

E' stata una esperienza forte che ci ha fatto maturare umanamente e divinamente. Eravamo in 43. Lasciamo spazio alle testimonianze dei partecipanti.



Il campo mi ha particolarmente colpito anche perché l'anno scorso non ero venuta e mi è dispiaciuto molto. Quest'anno ho conosciuto degli adolescenti nuovi e ho fatto subito amicizia. Ho capito che amare Gesù nell'altro è amare anche i nemici. Inoltre ho capito che la vita è fatta di tanti piccoli sì e impegnandoci ogni giorno a compiere la volontà di Dio nelle piccole cose, ci prepariamo ad un grande sì. Spero di rivedervi tutti alla tre giorni per i giovani. Ciao ciao a tutti!

Elena R.



Nel tempo trascorso a Civitavecchia mi ha molto sorpreso l'unità di gruppo e la provvidenza che lì non manca mai! Una delle cose più belle che ho fatto è stato giocare a calcio con giocatori di altissima classe XD ... i film molto significativi nella parte di vita in cui gli adolescenti devono affrontare, le testimonianze di persone che avevano toccato il fondo e che si sono rialzati con l'aiuto e la forza di Dio.

Samuele R.

E' la prima volta che partecipo al campo; mi ha colpito molto il modo di fare ogni singola cosa all'interno della comunità, modo che è molto diverso da quello che si vive fuori. L'unione fra tutte le persone sempre sorridenti mi è rimasta molto impressa. L'attività che mi ha colpito di più è aver visto i due film perché mi hanno fatto capire molte cose e le recite che hanno rappresentato in modo molto divertente la realtà che si vive fuori.

Susanna

Questo campo è stato meraviglioso! Personalmente la gioia più grande è stata ed lo è tutt'ora, trovarmi con tanti giovani che, pur con tanti difetti (come me), cercano con l'aiuto di Dio, di mettere a frutto le loro qualità.

Per me questa è la cosa più importante che va al di sopra anche di tante imperfezioni. Non so proprio come dirlo, ma fare unità e amare i propri coetanei è una sensazione bellissima, anche se all'inizio aprirmi è stato un pochino difficile, ma ora sento di volere bene a tutti, vedendo nella Luce del Signore, la gioia in tutti!

Rita T.



rienza più bella che ho vissuto fin'ora e non vedo l'ora che arrivi la prossima estate per rivivere i momenti di felicità, gioia ed unità che ho vissuto quest'anno.

Ciao a tutti!!! Vi voglio un mondo di bene!!!

Martina B.

L'esperienza del campo: cosa dire?! Io ho frequentato molto poco il campo, però ho avuto modo di fare una bellissima esperienza perché ho aiutato alla recita dei bambini e credo che la cosa più bella e che mi ha dato più soddisfazione è stata la loro gioia: una cosa

veramente meravigliosa. E' stato anche molto impegnativo dare una mano a guardare i piccoli, soprattutto anche quando facevano i capricci e io non sapevo proprio cosa fare. Posso concludere dicendo che alla fine ho imparato molto di più io da loro che loro da me.

Matteo S.

Come state?

Io bene, e spero pure voi. Questo era il primo campo che ho vissuto in Oasi, e devo dire che è stato bellissimo e sono contenta di aver conosciuto il resto del gruppo adolescenti. Sono stati tanti i momenti significativi del campo, dagli incontri, al Rovo to,

alla preghiera, in cui ho capito e sentito tante cose bellissime. Ho sentito anche l'unità che c'era tra tutti noi: qualsiasi persona fosse entrata in sala ne sarebbe stata travolta. Sono stata colpita tantissimo dall'argomento della purezza e di Gesù in mezzo a noi: io sentivo tantissimo che era lì. Il campo è l'espe-



Oasi 15-22 agosto: Campo famiglie

Sempre all'Oasi, dal 15 al 22 agosto, abbiamo vissuto la realtà del Campo Famiglie, in cui abbiamo approfondito il nostro essere Chiesa e il carisma che Dio ci ha chiamato a vivere nella Chiesa. Ecco alcune impressioni di quei giorni ricchi di Spirito Santo.

Per me questo campo è stato una grande scoperta; finalmente ho capito cos'è il Carisma.

Il Carisma è la rivelazione della mia storia: è la chiave per leggerla e capire a ciò che io sono chiamata a realizzare. E' la storia di ognuno di noi che abbiamo aderito a questo grande dono che lo Spirito Santo ha dato alla Chiesa tramite Padre Sergio e Teresina.

Betty C.

Questo spunto mi ha dato la possibilità di riguardare indietro la mia storia, la mia esperienza, il mio cammino spirituale. Benché mi renda conto che il carisma è un dono dello Spirito dato al

fondatore (P.Sergio), ho capito che anche i suoi primi seguaci del nuovo progetto di Dio per la Chiesa vengono preparati, plasmati, nell'arco della loro vita, dalla giovinezza fino all'età matura.

Per poter sentire la necessità di andare



verso i lontani ed i figli che Maria non ha più, Dio ci ha fatto fare l'esperienza dell'abbandono e della croce, per poter sperimentare il vuoto ed il bisogno del Suo amore.

Fidandoci e abbandonandoci alla sua

guida, già all'inizio del nostro cammino, lo Spirito Santo ci ha dato la capacità di sentire quello che egli sentiva, imparare a ragionare ed a vivere come lui, farci uno con lui ed il carisma che aveva nel cuore.

Con questo è nata anche la predilezione per i giovani e per le persone lontane da Dio ed il desiderio di colmare questo vuoto d'amore nel loro cuore, raccontando la nostra esperienza, piccoli flash di vita del Vangelo vissuto da condividere. Di conseguenza, tendere ad essere nella vita di ogni giorno, padri e madri di anime e volere bene in maniera divina.

Penso proprio che Dio ci abbia fatto fare un cammino a tappe, a conquiste quotidiane, per farci capire l'importanza di andare avanti giorno per giorno, vivendo l'attimo presente ed aiutare gli altri a vivere la propria esperienza. Con questo animo ci sforziamo ogni giorno a mantenere l'unità con Padre Sergio, Teresina e tutta la Comunità.

Mariano C.

Bambini: la recita su S. Francesco

Durante il Campo Famiglie anche i bambini hanno avuto il loro Campo, con attività, incontri e percorsi adatti a loro. Per l'ultimo giorno, con l'aiuto dei giovani, hanno preparato una recita (ideata e scritta da Matteo S.) su S. Francesco, che hanno poi rappresentato con successo davanti a tutta la Comunità.

Alcuni momenti della recita...



“Tre giorni” comunitaria

I giorni 30 aprile e 1 e 2 maggio, abbiamo vissuto la nostra “Tre Giorni” comunitaria, dove abbiamo approfondito il nostro “Sì” al disegno che Dio ha su di noi come singoli e come Comunità.



Durante la “Tre giorni” si è svolta anche l’Assemblea della nostra Associazione e sono state rinnovate le cariche sociali.



Spazio Giovani

Riportiamo alcune esperienze dei giovani che, durante il mese di maggio, hanno continuato a vivere il “Sì” di Maria meditato durante la “Tre Giorni” comunitaria.

Ciao a tutti.. Come state? Sapete... questa settimana come parola abbiamo preso “Sì”. Il mio sì è stato a scuola quando in un tema c’era da descrivere la persona che ammiro di più e spiegare il perché... All’inizio volevo descrivere i miei genitori, ma nella testa avevo un pensiero fisso che non mi lasciava in pace. Questo pensiero era di scrivere il tema sulla Madonna. Mentre pregavo (perchè io prima di iniziare una verifica prego) dicevo a Gesù che non potevo scrivere un tema su di Lui o su Sua Madre perchè non sapevo come avrebbe reagito la prof., non per il fatto della vergogna, perchè comunque tutti sanno che sono cristiana e che frequento l’“Oasi”, diciamo che questo lo sa tutta la scuola perchè spesso mi vedono che indosso le magliette di Gesù! Comunque dicevo che inizialmente non volevo scrivere un tema sulla Madonna per paura che la professoressa mi abbassasse il voto, ma poi la Madonna ha vinto. Oggi la prof. mi ha consegnato il compito e mi ha fatto un pò di domande che all’inizio erano fatte per provocare, ma che poi si sono trasformate in curiosità. Quindi il mio sì è stato quello di scrivere questo tema e lasciare la curiosità nella prof., perchè - non si sa mai - forse un giorno quel che ho detto potrà illuminarla.

Claudia B.

Heilà. Come va il nostro sì?! Il mio?! Diciamo bene. Sapete prima, quando non avevo ancora sentito mai parlare del “Sì” di Maria, credevo si dicesse sì alle cose che andavano bene e non a quelle che non piacevano. E ora il problema è questo: bisogna dire “Sì”... ovviamente a quello che ci piace, ma anche, anzi soprattutto, a quello che non piace. Insomma il no non esiste... Bella scoperta eh! Ma dobbiamo farci l’abitudine... e chiedere a Maria di insegnarci a dire “Sì”, come ha fatto lei!

Betta S.



Cari amici, come va il nostro “Sì” quotidiano? Spero abbiate avuto tanti momenti per dire il vostro sì... vero? Ora vi racconto come ho detto il mio “Sì” in questo periodo. Dato che l’altra volta vi ho raccontato teoricamente la catechesi della “tre giorni” adesso vi esprimo come l’ho concretizzata nella vita quotidiana. Voi sapete della meditazione che facciamo ogni mattina: di solito la fa P.Sergio. Dopo la “tre giorni” abbiamo iniziato a farla noi novizie. La prima volta l’ho fatta io

dicendo il mio piccolo “Sì”; da lì ho cominciato a dire “Sì” ad ogni incomprendimento, allo studio che costa fatica, a “perdere” il mio tempo per gli altri, ecc... Ecco un’altra cosa che è successa un po’ di giorni fa. Ogni sera noi ceniamo nella cucina di sopra e abbiamo dovuto portare su tutte le cose che servono. Un giorno, mancava una cosa, sono scesa giù a prenderla e sono risalita. Di nuovo è mancata un’altra cosa... di nuovo sono scesa... così ho fatto quattro volte su e giù; la prima volta ho detto subito sì, la seconda volta anche, ma la terza e la quarta... mi è costato, ma ho cercato di dire il mio sì con lo stesso sentimento della prima e seconda volta; dopo sono rimasta tanto contenta. Dopo quest’esperienza mi sono accorta che è facile dire di “Sì” di fronte ai difetti, sofferenze, difficoltà, ecc... dei fratelli, ma difficilissimo a volte dire di sì proprio a se stessi. Questa settimana mi è successo questo: quando sbaglio non riesco ad accettarmi subito, rimango male, entro nel giro tolemaico; però questa volta ho provato a dire il mio sì, sforzandomi di dare una prova

d’amore a Gesù. Ci sono riuscita e ci sono stati tantissimi momenti in cui ho potuto dire il mio sì durante la giornata. Il nostro “Sì” detto con amore può illuminarci in tanti momenti e donandoci ai fratelli facciamo comunione d’animo. Bye bye.

Yesumary

Finito il campo, io non me ne sono accorto, ma qualcosa dentro di me stava cambiando.

Sentivo che dopo questo campo dovevo dare una svolta alla mia vita, decidere veramente da che parte stare. Dovevo, insomma darmi una svegliata, perché dopo tutti questi anni che sono in comunità e che ho la possibilità di vedere quello che Dio opera nei cuori di chi crede in Lui, avevo l'obbligo di rispondere concretamente al Suo amore. Dopo aver parlato a lungo, io e Fabio abbiamo deciso quindi di iniziare a rendere più unito il nostro gruppo, a dargli delle regole. Una cosa che prima non reputavo importante, perché tanto eravamo tutti di famiglia e ci vedevamo spesso... ma non per pregare. Cosa che diventa ancora più importante adesso che mi sono trasferito a Torino per studiare...

ritornerò a casa solo il weekend, se gli impegni con lo studio e il mio collegio me lo permetteranno. Eh sì, perché, per chi non lo sapesse ancora, io stu-



dio a Grugliasco, ma ho trovato alloggio a Torino in collegio universitario di Salesiani! Questa sera abbiamo fatto il primo incontro di gruppo. Il sacerdote (arrivato quest'anno!!) che segue la nostra formazione spirituale è fantastico. E' stato chiaro e deciso nello

spiegarci quello che sarebbe il nostro cammino in quest'anno accademico. Con gli altri 3 Salesiani ha organizzato 1000 iniziative per noi, tra cui: incontri di preghiera, un corso di fede cristiana, incontri di educazione all'affettività, ritiri spirituali, castagnate, cene di gruppo e non so quante altre cose. Qui ho tutto quello di cui ho bisogno: una palestra, 2 cucine, una sala per il bucato, campi da calcio, una bellissima cappellina proprio uscendo nel cortile, e la messa TUTTI I GIORNI!!

Alcuni miei compagni di collegio sono un po' allergici alla fede... ma sono sicuro che la Madonna farà qualcosa anche per loro.

Un grazie a tutti voi che ci siete vicini nella preghiera, sempre uniti in Maria!

Alessandro R.

Medjugorje: festival dei giovani

Medjugorje è stata un'esperienza bellissima che non si può spiegare con le parole, ma bisogna viverla. Siamo arrivati a Medjugorje alla sera, stanchi per le 14 ore di pullman, ma subito ho sentito un qualcosa di diverso, un'aria di pace. Nei giorni seguenti più passavano le ore e più mi sentivo in pace. Tutto quello che avevo dentro che mi portavo dietro lì era sparito. Per il Festival dei Giovani c'era tutta un'organizzazione della giornata come testimonianze, canti, balli, Messa, adorazione Eucaristica, ecc., e per seguire tutto dopo un po' di tempo diventava stancante fisicamente stando dalla mattina alla sera lì a fare tutte queste cose; però il bello era proprio qui, che sentivi un pò di stanchezza fisica, ma la pace e la gioia che la Madonna ti donava dentro ti "ricompensava". Una cosa che a me ha colpito molto sono state le adorazioni Eucaristiche. Io non avevo mai visto una

cosa così: sessanta mila persone tra giovani, bambini, adulti, durante l'adorazione, tutti erano in silenzio, si sentiva solo la musica e le preghiere dei Sacerdoti in sottofondo. E' stato bellissimo perché sentivi veramente forte la presenza del Signore lì vicino a te. Abbiamo avuto la fortuna anche di



assistere a tre apparizioni, ma ad una soltanto eravamo molto vicini e abbiamo visto fisicamente la veggente. Medjugorje è un pezzo di Paradiso.

**Manuel R.
Federica F.**

Giovani in campo: "Il colore dell'amore"

Alla fine del corso d'evangelizzazione coordinato da Monica F. e da alcuni giovani della nostra Comunità, presso l'I.P.S.C.T. Benedetto Croce di Civitavecchia, vari studenti hanno aderito al progetto teatrale "Il colore dell'amore", spettacolo tenutosi il 4 luglio presso l'Ospedale "Bambin Gesù" di S. Marinella. Il dott. Enrico Castelli, medico del reparto di neurologia ci ha gentilmente ospitati per donare un momento di altruismo e solidarietà verso i piccoli pazienti ricoverati. Per tutti noi e soprattutto per i ragazzi nuovi a questo tipo d'esperienza teatrale, legata ad un contesto sociale ed umanitario, è stata un'esperienza fortemente positiva. Lo sforzo di preparare ed allestire uno spettacolo in poco più di un mese ha trovato risposta generosa negli studenti che, appena finita la scuola, hanno saputo rinunciare al meritato riposo estivo, rinuncia che è stata ricompensata dagli applausi e dai sorrisi di tutti i bambini e personale medico. All'iniziativa ha partecipato l'insegnante Vicaria dell'istituto "Benedetto Croce" dott.ssa D.Meloro, la quale alla fine della rappresentazione, ha plaudito i contenuti della recita e ha distribuito a tutti i bambini album e colori da disegno.

SPETTACOLO ALL'OSPEDALE BAMBINO GESU'
Scritto e diretto da Ombretta D.M. e Monica F.
La voce: Andrea C. - Costumi: Salvatore P.



In scena

**EMANUELE DAILA BETTY SARA GERMANA MELISSA
MARTINA MATTEO FABRIZIO FRANCESCA CLAUDIA
JAQUELINE MIRIAM ELISA RICCARDO**

I nostri battesimi...

Quest'anno 4 nuovi nati hanno rallegrato 4 famiglie della nostra Comunità: Daniel figlio di Marco e Ylenia battezzato il 7/11/2010; Giulia figlia di Francesco e Valeria battezzata il 04/07/2010; Matteo figlio di Luca e Marica battezzato il 27/06/2010; Miriam figlia di Claudio e Marzia battezzata il 21/09/2010.

Mentre porgiamo loro i nostri auguri, condividiamo con voi la gioia di queste famiglie attraverso l'esperienza di Francesco e Valeria.



La piccola Giulia

"L'amore del Signore è meraviglioso" dice una canzone ed è proprio quello che abbiamo sperimentato con la nascita di Giulia lo scorso 10 maggio. Dove le nostre paure ci fermavano, è arrivato l'amore del Signore col suo soffio dolce e deciso allo stesso tempo. La nascita di Giulia è stata preceduta da tanti segni dell'amore di Gesù per la nostra famiglia, segni che ci hanno dato coraggio e forza nelle prove di ogni giorno. L'arrivo di Giulia ha portato una gioia indescrivibile ed è stato un dono provvidenziale del cielo: se oggi c'è Giulia è anche grazie alla materna protezione e intercessione di Maria e della Comunità che ci hanno guidato e sostenuto sempre.

Ad agosto, durante il campo-famiglie, abbiamo voluto consacrare Giulia al Cuore Immacolato di Maria nel Santuario della Madonna a Pantano: nel giorno del Battesimo di Miriam (figlia di Claudio e Marzia) entrambe le bambine sono state affidate alla Madonna e tutta la Comunità si è stretta intorno a noi pregando e invocando la protezione della Mamma Celeste su queste creature. Ringraziamo ogni giorno il Signore per averci dato la grazia di diventare genitori.

Francesco e Valeria



Luca e Marianna,
Marica e il piccolo Matteo



Un momento del battesimo di Daniel



Claudio, Marzia e Miriam

... e le nostre Cresime

Il 13 giugno, dopo la preparazione fatta in Comunità, nel Santuario della Madonina, hanno ricevuto il sacramento della Santa Cresima: Alessandro di Roma, Matteo di Civitavecchia ed Eugenio di Bergamo. E' stato un momento pieno di Spirito Santo non solo per loro, ma anche per noi che abbiamo condiviso con loro la grazia di quel giorno.

Questa settimana è stata per me importantissima, perché ho fatto la Cresima. Dopo aver ricevuto questo sacramento mi si sono presentati vari problemi, come se Dio avesse aspettato che fossi pronto prima di metterli davanti al mio cammino. Comunque con un po' di sforzo sono sicuro che li supererò, perché ora Dio mi è più vicino di prima.

Matteo S.



Padre Sergio, Matteo, Alessandro ed Eugenio, nel giorno della S.Cresima